

Il segretario del Partito socialista chiede massicci interventi di modernizzazione per le infrastrutture

Nencini: forte impegno del Psi per il Mezzogiorno

Federica Benelli
ROMA

Riccardo Nencini è il segretario nazionale del Partito Socialista Italiano. Dopo la crisi del 1992-94 e la diaspora dei socialisti, con le alterne vicende culminate con la mancata elezione di parlamentari nelle elezioni del 2008, è stato il protagonista del ritorno della sigla storica dei socialisti italiani, il Psi (unico partito italiano ad essere membro dell'Internazionale Socialista e del Psc) e dei suoi antichi strumenti di comunicazione, il quotidiano *Avanti!* e la rivista culturale *Mondoperaio*. Nencini, toscano di Barberino del Mugello è storico e scrittore di saggi e romanzi, già deputato nazionale e parlamentare europeo.

— In pochi mesi ci sono stati cambiamenti radicali nel sistema politico italiano. Qual è la

posizione dei socialisti nei confronti del governo Monti?

«Il Psi è da poco rientrato in Parlamento con il senatore Carlo Vizzini, siciliano di Palermo, e con lui abbiamo votato la fiducia al Presidente del Consiglio. Le nostre responsabilità crescono e noi abbiamo il dovere di alzare la voce su alcuni temi per noi essenziali. Cominciamo a porre delle condizioni, vigilando sull'azione del Governo, perché in Italia si inverte la tendenza a favorire gli interessi dei forti, lobbies e caste varie, a scapito dei più deboli. Viviamo in un Paese in cui poche persone possiedono tanto e tante persone possiedono poco. Dobbiamo ridurre questo divario. Lo faremo pretendendo che il governo agisca con scioltezza e puntuali riforme del lavoro e del welfare. Abbiamo indicato una strada: le forze riformiste si siedono attorno a un tavolo

per definire assieme un percorso di idee che coniughino sviluppo, coesione crescita, equità».

— I socialisti storicamente hanno sostenuto l'esigenza di risolvere l'atavica «questione meridionale». Come pensano di favorire lo sviluppo del Sud?

«L'Italia non crea più lavoro. E il lavoro creato non gode di tutele. Flexicurity e ammortizzatori sociali, io partiroi da qui. L'introduzione di una patrimoniale sulle grandi ricchezze e la tassazione delle rendite finanziarie permetterebbe di creare un salvadanaio destinato a progetti per i giovani. La Sicilia, come il Sud e la nostra Italia, è fatta di persone che si alzano presto la mattina per lavorare o studiare. Il Paese si salverà grazie a questi «eroi per caso», senza i quali le luci del nostro Paese sarebbero spente da un pezzo».



Riccardo Nencini, leader Psi

— Sono sempre più frequenti le tensioni dovute alla politica aziendale dell'amministratore delegato delle Ferrovie Moretti, di progressivo abbandono della Sicilia e del Sud. Il Psi cosa intende proporre?

«Gli ultimi governi hanno la-

sciato solo macerie. E di quei governi non portiamo responsabilità. Il trasporto pubblico che collega il Sud al Nord è insufficiente. Per il Mezzogiorno andrebbe valorizzata l'Area dello Stretto, che invece continua a essere marginalizzata e realizzati massicci interventi di modernizzazione per le infrastrutture materiali e immateriali. Prendere sul serio gli impegni assunti con le Regioni durante l'ultimo incontro a Palazzo Chigi, sarebbe un buon inizio».

— Il Psi è di nuovo presente in tutte le Regioni e alcuni sondaggi lo danno al 2%. E nel Sud com'è la situazione?

«Alle prossime elezioni amministrative presenteremo nostre liste. Palermo sarà un banco di prova ricco di sorprese. Quanto alle alleanze, la nostra bussola è la convergenza delle forze riformiste del centrosinistra».